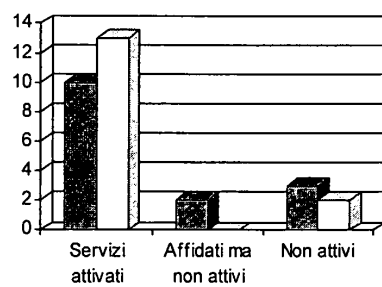
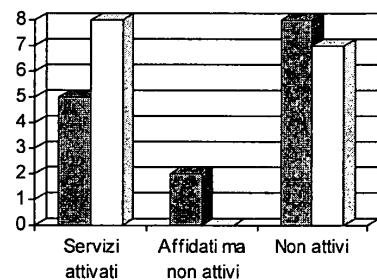


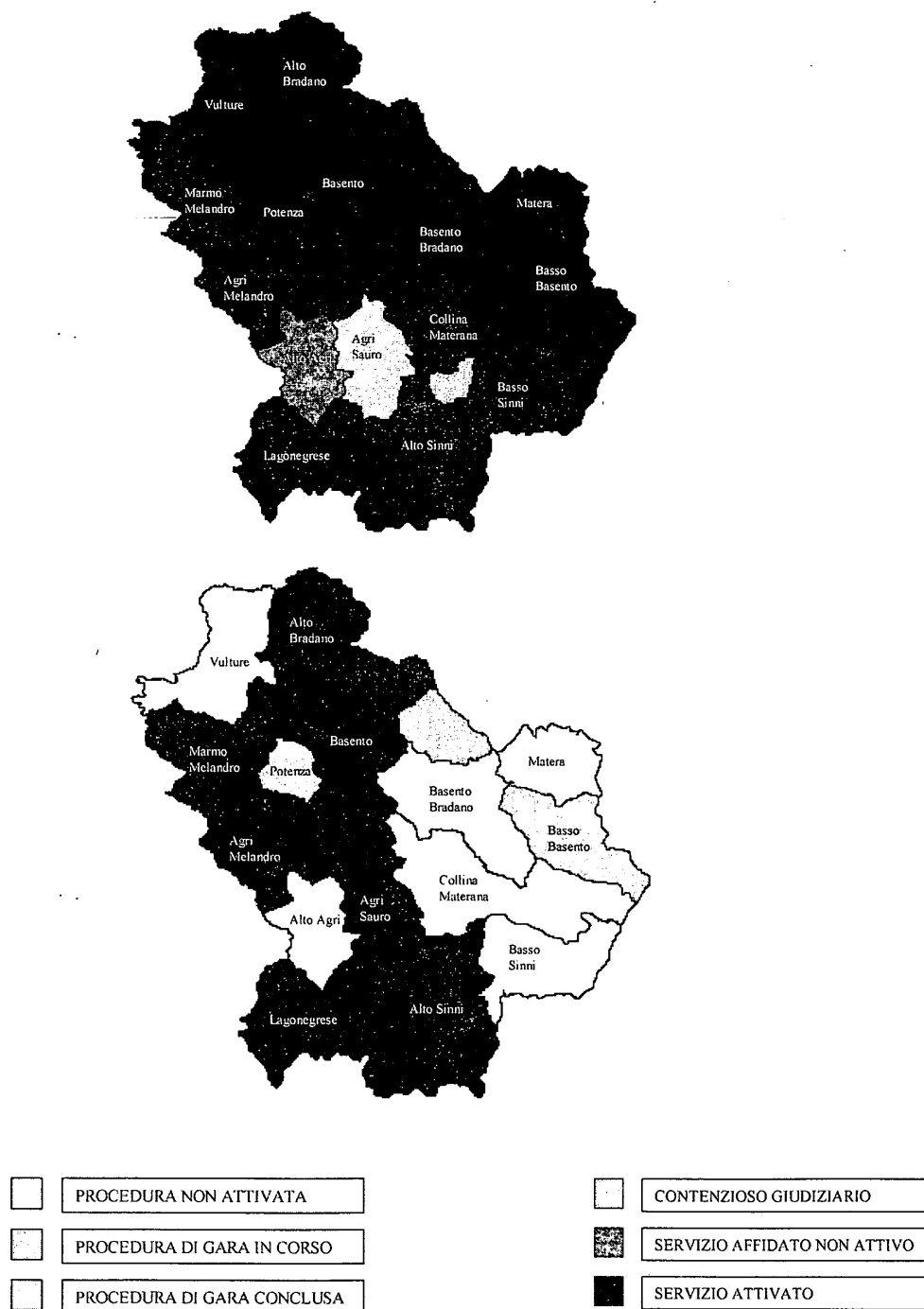
Attuazione degli interventi a favore dell'area infanzia. Aggiornamento fine 2005**- PSA - Stato di attuazione delle procedure di affidamento dei servizi:**

Area Infanzia



Area Tossicodipendenze/Prob. giov.



Stato di attuazione dei servizi per ambito sociale di zona – Area Infanzia e problematiche giovanili.

Commento Stato di attuazione delle procedure di affidamento dei servizi

L'area dell'età evolutiva (infanzia e problematiche giovanili) era dunque in forte ritardo rispetto alle aree anziani ed handicap.

Analizzando i dati più recenti si può invece constatare come il divario si sia attenuato, infatti per le aree anziani ed handicap i servizi sono stati avviati in tutti gli ambiti, mentre nell'area infanzia essi risultano non attivi in due soli ambiti.

Il ritardo più rilevante riguarda ancora gli interventi nell'area delle tossicodipendenze e problematiche giovanili, dove solo la metà degli ambiti ha attivato i servizi.

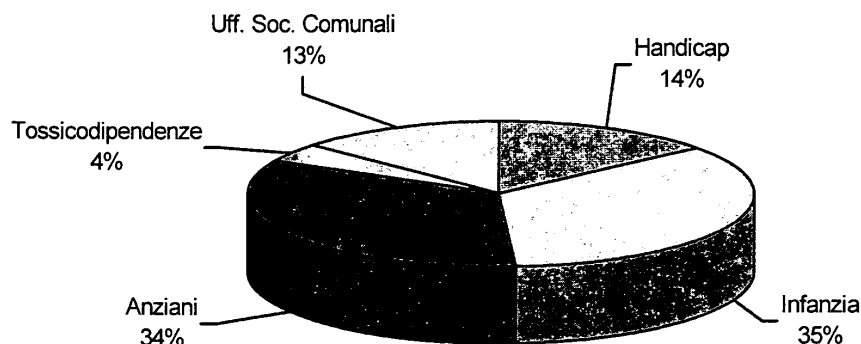
Commento dati sulla diffusione dei servizi

Le tipologie di servizi più diffuse sul territorio nell'area infanzia sono:

servizi attivati con maggiore diffusione	servizi a minore diffusione
- Asili nidi - Assistenza domiciliare - Centri diurni - Affidamento familiare - Ludoteche	- Micronidi familiari - Istituti educativi assistenziali - Case famiglia

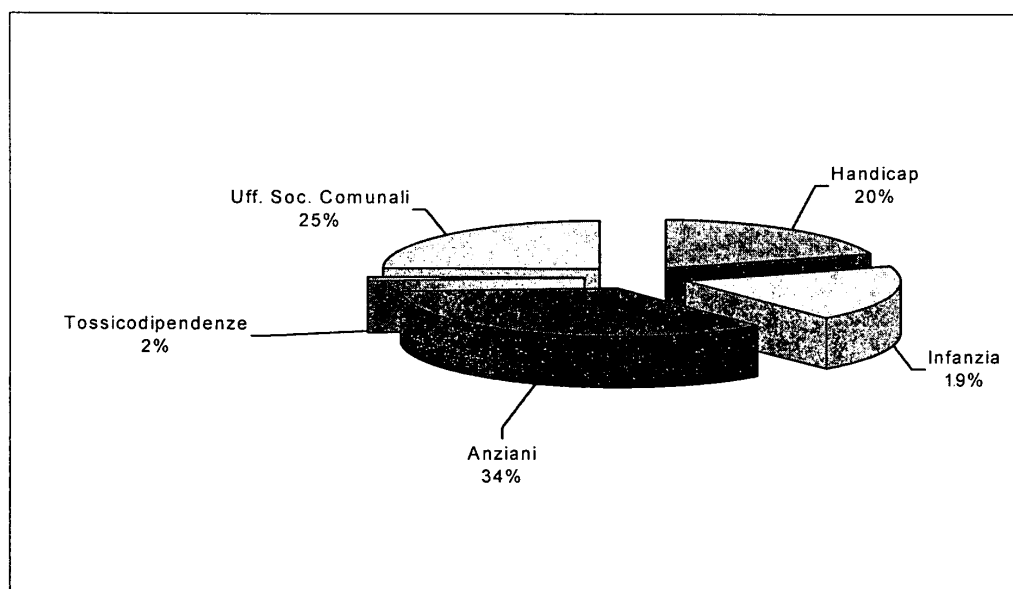
Per quanto riguarda le strutture attive sul territorio regionale circa l'85% è costituito da: ludoteche, asili e centri diurni.

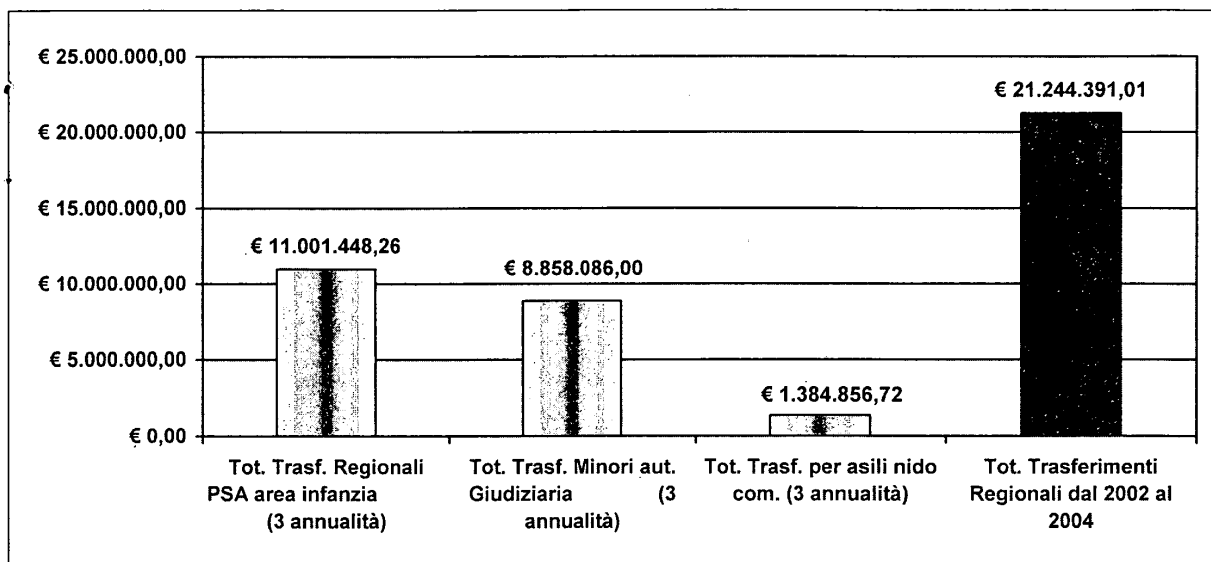
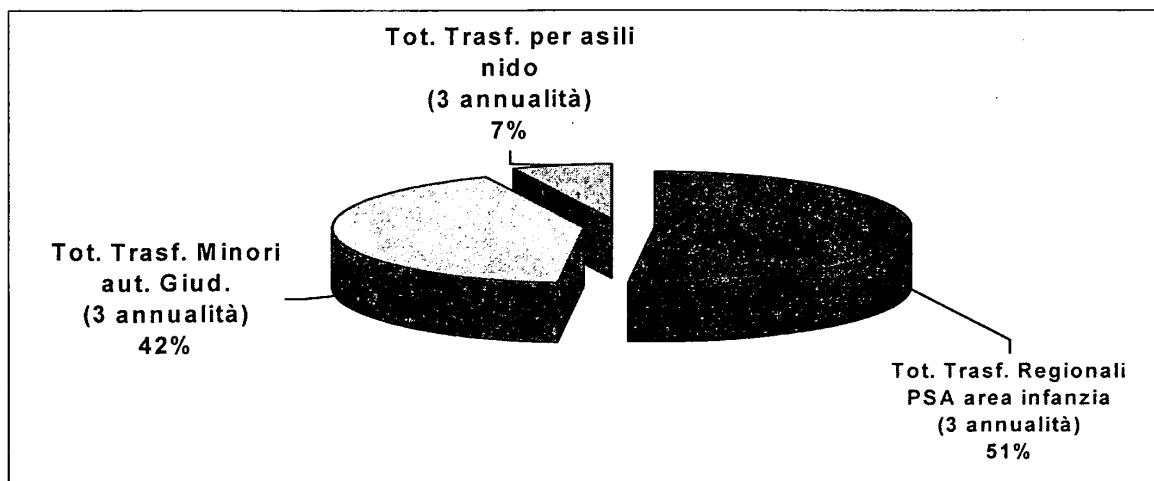
Il rimanente 15% delle strutture attive è rappresentato da micronidi familiari, case famiglia, istituti educativo-assistenziali

Distribuzione del totale delle risorse finanziarie regionali trasferite per aree di intervento - PSZ

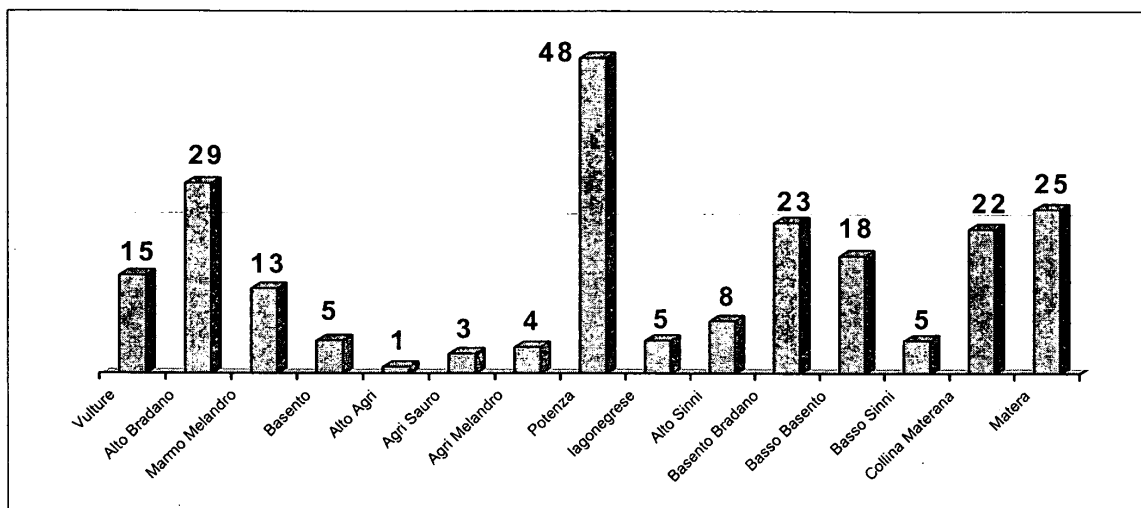
Quota percentuale di Risorse finanziarie regionali spese sul totale di quelle trasferite per l'area infanzia

Risorse trasferite	Risorse spese ad Aprile 2005	Risorse spese a Dicembre 2005
11.001.448,26 euro	1.652.428,91 euro	4.420.219,71
100%	15%	40,1%

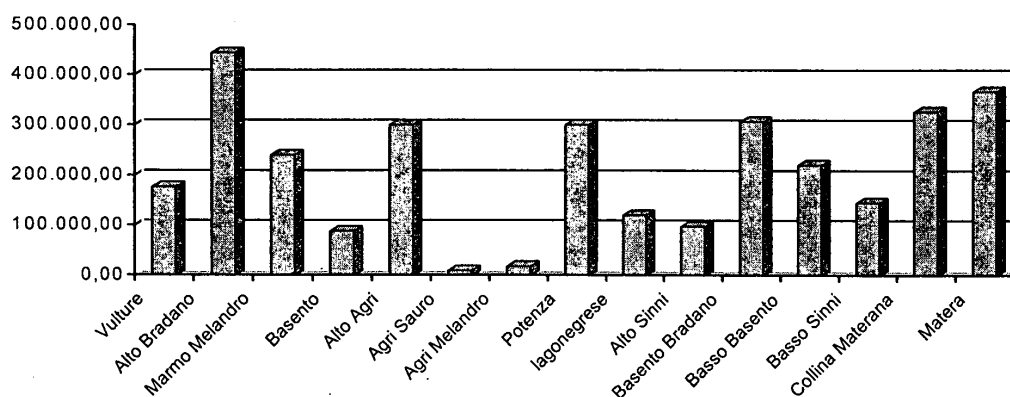
Distribuzione delle risorse finanziarie regionali spese dagli ASZ per aree di intervento.

Totale risorse Regionali trasferite nel periodo 2002-2004 in favore dell'area infanzia.**Distribuzione % delle risorse regionali trasferite nel periodo 2002-2004 in favore dell'area infanzia**

Utenza minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per ASZ – 2004.



Risorse trasferite ai comuni per interventi a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria – 2004.

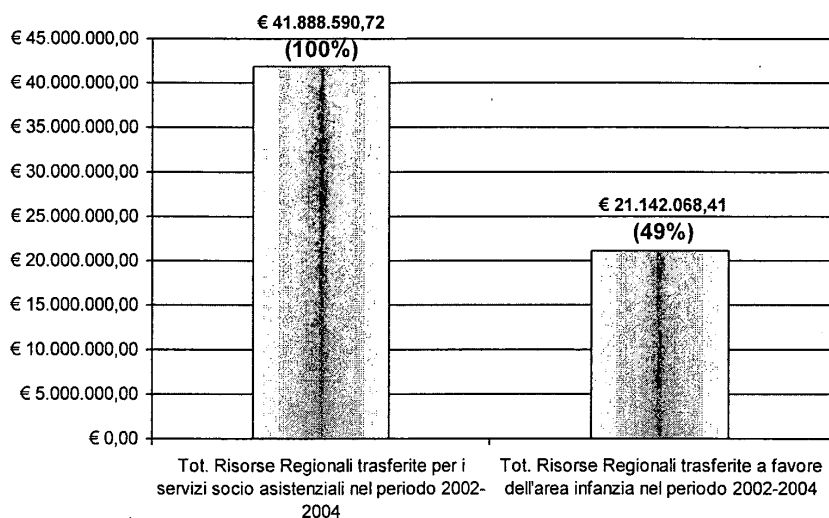


L'analisi dei dati finanziari risulta essere importante perché mette in luce che la Regione Basilicata negli ultimi anni ha profuso notevoli sforzi, anche in termini economici, per potenziare gli interventi nell'area infanzia.

Nel triennio 2002-2004, infatti, la somma trasferita per i servizi all'infanzia ammonta a più di 21 milioni di euro, pari al 50% circa del totale delle somme trasferite per i servizi socio-assistenziali.

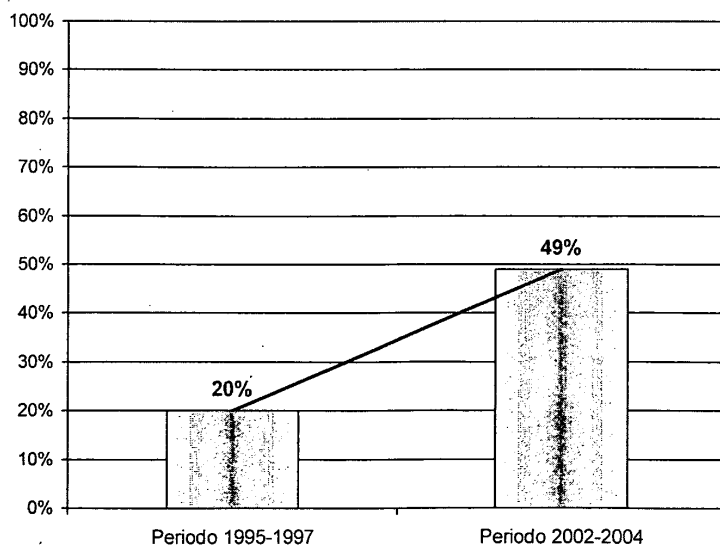
Balza alla luce però che solo il 51% di queste risorse sono state destinate al finanziamento dei piani di zona. Una cospicua quota percentuale è infatti servita a sostenere i costi per i minori sottoposti all'autorità giudiziaria.

Peso % delle Risorse regionali trasferite a favore dell'area infanzia sul totale delle risorse



regionali trasferite nel periodo 2002-2004.

Peso percentuale della spesa per interventi a favore dell'infanzia sul totale della spesa sostenuta per i servizi socio assistenziali - Confronto periodi 1995/97 e 2002/04.



Le tipologie di servizi più diffuse sul territorio nell'area infanzia sono gli asili nido, l'assistenza, domiciliare, i centri diurni, i servizi di affido familiare e le ludoteche.

Per quanto riguarda invece le strutture residenziali e diurne, le ludoteche, gli asili nido e i centri diurni costituiscono, insieme, circa l'85% delle strutture attive sul territorio.

Quelli a minore diffusione sono i micronidi familiari, gli istituti educativi assistenziali e le case famiglia, circa il 15%.

Sono i primi che assorbono anche il maggior numero di utenti.

Spicca però il dato relativo ai minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria destinati a strutture fuori regione, un numero molto elevato soprattutto se confrontato con l'utenza delle strutture che di solito accolgono anche questa tipologia di utenza, le case famiglia, gli istituti educ. assist. e gli affidamenti familiari.

Tabella 1 - Tipologia, numero di servizi attivati sul territorio regionale e numero complessivo di utenti per tipologia di servizio (anno 2005)

TIPOLOGIA SERVIZIO	NUMERO SERVIZI ATTIVI	NUMERO UTENTI
Assistenza domiciliare	13 (ASZ)*	233
Asili nido	26	773
Istituti educ. Assist.	4	20
Micronidi familiari	3	10
Case famiglia	8	50
Ludoteche	38	551
Centro diurno	15	67
Affido familiare	8 (ASZ)*	64
Minori AG fuori regione	15 (ASZ)*	154
TOTALE	130	1.922

**Il dato indica in quanti ambiti sociali di zona il servizio è stato attivato*

Analizzando i dati relativi al numero e alla tipologia di servizi attivati negli ambiti territoriali si rileva una situazione anche in questo caso non omogenea.

Gli ambiti sociali di zona dove risultano attivate il maggior numero di strutture e ove l'offerta di servizi appare maggiormente diversificata risultano essere:

Matera, Alto Bradano, Lagonegrese, Agri sauro, Agri meandro, Potenza.

L'offerta di servizi risulta minore e meno diversificata nei seguenti ambiti:

Basento, Basso Bradano, Collina materna, Basso Sinni, Basso Basento, Alto Sinni, Altp Agri, Marmo Melandro, Vulture.

Come si evince le risorse finanziarie destinate agli interventi a favore dei minori sottoposti ad autorità giudiziaria nel triennio 2002-2004 costituiscono il 42% del totale delle spese a favore dell'infanzia, dato positivo se confrontato con quello del triennio di fine anni 90' quando il valore raggiungeva la punta del 70%. Intanto è possibile notare come le risorse sono risultate essere in costante aumento dal 2002 al 2004. Parallelamente però non si rileva un aumento di utenza anzi, nel 2004, si è registrata una sensibile flessione.

La spiegazione del dato va quindi molto probabilmente ricercata nel costo molto levato degli interventi ed infatti se andiamo a verificare la destinazione dei minori sottoposti ai provvedimenti si rileva che il 70% circa viene mandato in strutture fuori regione con conseguenti costi aggiuntivi.

Il nodo centrale da risolvere è dunque quello di riuscire a recuperare risorse da investire sul territorio anziché disperderle in interventi molto costosi e che, oltretutto, non rispondono alla logica che la Regione si è posta in materia di politiche per l'età evolutiva.

Analizzando gli **stessi dati suddivisi per area territoriale** è possibile fare anche un'analisi relativa alle modalità con cui il dato generale si manifesta sul territorio.

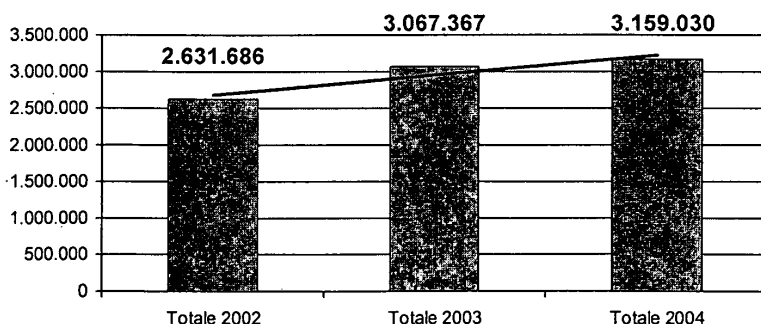
In primo luogo è evidente che i minori sottoposti ai provvedimenti dell'A.G. si concentrano in alcuni ambiti territoriali, sia nel 2003 che nel 2004.

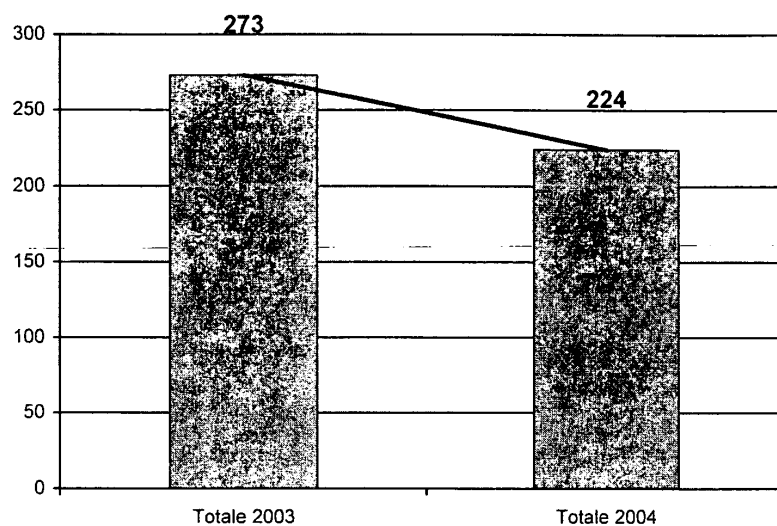
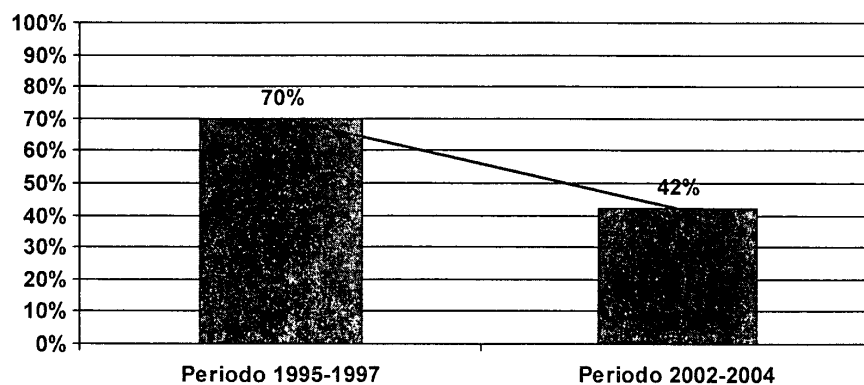
Travia il dato relativo all'utenza numericamente elevata, che si riscontra in alcuni ASZ come Potenza, Matera, Alto Bradano, Collina Materana, Basso Basento e Basento Bradano, è difficilmente interpretabile in quanto oltre a ragioni legate a fattori geografici e sociali potrebbe essere determinata anche da una buona capacità di rilevazione delle problematiche giovanili dagli uffici sociali comunali.

Viceversa, per gli ASZ dove il dato è meno significativo, l'auspicio è che esso sia reale e rifletta una situazione di minore problematicità, nondimeno potrebbe anche essere determinato da una non efficace rilevazione da parte degli uffici preposti.

I dati finanziari non fanno altro che confermare il trend rilevato a livello regionale

Totale risorse trasferite ai comuni per interventi a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.



Utenza minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per ASZ.**Peso percentuale della spesa per ricovero di minori sottoposti a provvedimenti dell'AG in Istituti ed. ass. sul totale della spesa a favore dell'infanzia**

Alcune considerazioni conclusive

L'azione di monitoraggio, grazie anche ad una fase esplorativa svolta attraverso riunioni di verifica con i referenti dei Comuni capofila del 15 ASZ ha consentito di far emergere alcune difficoltà e nodi critici che gli attori direttamente impegnati sul campo hanno dovuto o si trovano fronteggiare.

Sicuramente la difficoltà maggiore che i Comuni hanno dovuto affrontare è stata l'espletamento delle procedure di gara e di affidamento dei servizi. Sebbene, infatti, la Regione abbia supportato la preparazione delle procedure di gara fornendo dei modelli-tipo di bandi di gara per area di intervento, i numerosi contenziosi giudiziari, riscontrati soprattutto nella fase di avvio del PSA hanno bloccato fortemente il naturale evolversi delle gare di appalto impedendo l'attivazione della rete dei servizi sociali nei tempi e nei modi programmati.

La Regione proprio per affrontare questa criticità ha fornito supporto e consulenza ai Comuni capofila e capo area degli Ambiti Sociali di Zona al fine di affrontare specifiche problematiche connesse alle procedure di affidamento dei servizi e garantire alle singole amministrazioni una specifica assistenza giuridico amministrativa in ordine alle modalità di svolgimento dei procedimenti e per quel che concerne le problematiche applicative e dei relativi contenziosi. Avendo ricevuto un riscontro molto positivo da parte degli interessati e avendo verificato l'estrema utilità di azioni di questo tipo è opportuno che esse possano ripetersi anche in futuro.

Si è inoltre riscontrata una certa difficoltà di gestire in modo associato i servizi sociali, anche perché non esistono sul territorio uffici di piano con funzioni di coordinamento e raccordo tra i vari attori e le varie aree d'intervento.

Certamente l'assetto organizzativo predisposto per consentire la gestione associata è stato il primo e indispensabile passo per avviare l'attuazione dei PSZ ma per dare un maggiore impulso alle azioni messe in campo sul territorio sarà necessario pensare a modalità di raccordo operativo tra responsabili amministrativi, coordinatori tecnici, operatori, enti gestori ed altri attori sociali.

Infine una nota di carattere metodologico relativa alla necessaria flessibilità nella lettura dei dati giacché l'operazione di recupero delle schede dai comuni è risultata spesso frammentata ed indaginosa. Si è inoltre, volontariamente omesso di riportare il dato relativo alla utenza dei servizi in quanto lo si ritenuto poco significativo giacché la maggior parte dei servizi risultano partiti da poco.

Le principali normative regionali di riferimento sono di seguito elencate:

legge regionale n. 25/97 “ Riordino del sistema socio assistenziale”;

DCR n° 1280/99 “ Piano Socio Assistenziale 200/2002”;

legge regionale . n°15 790-“ Convenzione con l'Unicef per la istituzione del Difensore dell'infanzia”

legge regionale. n°9 del 29/3/99 “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori di reati di violenza sessuale”

legge regionale n° 45 del 14/4/2000 “ Interventi a favore della famiglia”

legge regionale n° 1 del 2/1/2003 “Costituzione consulta regionale di protezione e pubblica tutela dei minori”;

legge regionale n.10 del 16/2/2005 “ interventi per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia ed adolescenza e per lo sviluppo di progetti per città dei bambini e delle bambine

Relativamente ai Piani sociali di zona, di cui al PRSA, si segnalano quanto sotto trascritto:

Anno	Delibera	Data	Organo Proponente	Oggetto	Documento
2005	1395	05/07/05	SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE (nuova cod)	ASSEGNAZIONE RISORSE AI COMUNI DELLA REGIONE PER GLI INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.- ANNO 2005.-	☐

Anno	Delibera	Data	Organo Proponente	Oggetto	Documento
2001	1622	24/07/01	SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE (nuova cod)	DIFFERIMENTO TERMINE DI PRESENTAZIONE PIANI SOCIALI DI ZONA DI CUI AL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2000-2002 - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE.	☐
2001	2726	21/12/01	SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE (nuova cod)	PIANI SOCIALI DI ZONA. ASSEGNAZIONE FONDI. APPROVAZIONE.-	☐

Anno	Delibera	Data	Organo Proponente	Oggetto	Documento
2002	655	15/04/02	SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE (nuova cod)	PIANI SOCIALI DI ZONA - AMBITI "BASSO SINNI" - "ALTO SINNI - VALSARMENTO" - APPROVAZIONE.	☐
2005	2439	30/11/05	SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE (nuova cod)	RIPARTO FONDO POLITICHE SOCIALI ANNO 2005.	☐

Socio Assistenziale

Titolo	Nota	Data	Scarica in
Piano Socio_Assistenziale per il triennio_2000_2002		15/3/2000	☐

<http://www.consiglio.basilicata.it/indagini/indagini.asp>

PAGINA BIANCA